

Esempi Catechistici JESUS

La preghiera del *Padre nostro*

a cura di p. GIUSEPPE VALSECCHI

EDI



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMINICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

197
2/2021

Esempi Catechistici - JESUS

Periodico bimestrale - Dir. Resp. MASSIMO GALLO - Autorizz. Trib. Napoli
n. 3142, 8 ottobre 1982 - Spedizione in abbonamento postale (Anno XL, n. 2)

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA srl

Direttore Editoriale: P. Giuseppe Piccinno, o.p.

Via G. Marotta, 12 - 80133 Napoli - Tel. - fax: 081.5526670

Orario ufficio: dal lunedì al venerdì - 9.00-13.00 / 15.00-17.00

COSTI E MODALITÀ DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 2021

Italia		Europa e Bac. Medit.		Altri Paesi	
Cartaceo	€ 42,00	Cartaceo	€ 47,00	Cartaceo	€ 57,00
PDF*	€ 32,00	PDF*	€ 32,00	PDF*	€ 32,00
Cartaceo+PDF	€ 59,00	Cartaceo+PDF	€ 64,00	Cartaceo+PDF	€ 74,00

* Il PDF lo si potrà scaricare dal nostro sito: www.edi.na.it

Per l'Italia

- Con Bollettino di Conto Corrente Postale premarcato fornito da noi n. 24794802

Per Italia ed Estero

- Bonifico intestato a: EDITRICE DOMENICANA ITALIANA

Poste Italiane: IBAN: IT7000760103400000024794802 - BIC: BPPHTRRXXX

Banca Sella: IBAN: IT51Z0326803402052539919500 - BIC: SELBIT2BXXX

- Carta di Credito per acquisti direttamente dal sito www.edi.na.it con



- Non si accettano assegni

* Per condizioni particolari di abbonamento domandare in segreteria. Gli abbonamenti decorrono da gennaio a dicembre e possono essere sottoscritti in qualsiasi momento dell'anno.

I testi del periodico «Esempi Catechistici Jesus» sono di proprietà esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica di riproduzione o di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche) del presente periodico sono riservati alla titolarità esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. come per legge per tutti i Paesi.

L'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, che i dati relativi agli abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Per qualsiasi richiesta in merito scrivere a: segreteria@edi.na.it.

Testata
associata

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

© EDITRICE DOMENICANA ITALIANA s.r.l.
Via G. Marotta, 12 - 80133 Napoli

Finito di stampare nel aprile 2021 da MEDIAGRAF S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 89 - 35027 Noventa Padovana - PD

PRESENTAZIONE

Ci soffermiamo qui sulla preghiera cristiana per eccellenza, il "Padre nostro".

Gesù stesso è l'"autore" di questa preghiera. Secondo l'evangelista Luca sarebbe stata provocata da una esplicita richiesta di «uno dei discepoli» suoi, conquistato dall'esempio di Gesù in preghiera. «Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". Ed egli disse loro: "Quando pregate, dite:..."» (Lc 11,1-2).

È quanto mai utile soffermarci su questa preghiera tanto preziosa, noi che abbiamo bisogno innanzitutto di preghiera, che abbiamo bisogno di imparare a pregare, che abbiamo bisogno di imparare a pregare bene.

Imparare a pregare bene, poi, equivale ad imparare a vivere bene: «...non saprà mai vivere bene, chi non saprà ben pregare» afferma categoricamente sant'Alfonso (*Il gran mezzo della preghiera opuscoli affini*). E «se la preghiera è fatta bene ogni cosa va bene, perché la preghiera non permette che nulla vada male» (CARITONE DI VALAMO, *L'arte della preghiera. Antologia di testi spirituali sulla preghiera del cuore*, Gribaudo, Torino 1980, p. 53).

Amiamo questa preghiera che racchiude e compendia ogni altra preghiera; con essa abbiamo la facoltà di pregare come lo stesso Gesù prega, per cui non ci sia permesso di chiedere cose diverse.

«Non bastava, Signore, che ci accordaste di chiamarvi nostro Padre alla fine della preghiera? Ma voi... ce ne empite le mani fin da principio! Il nostro intelletto dovrebbe andarne così rapito e la nostra volontà così compenetrata da non essere più capaci di pronunciare parola».

(TERESA DI GESÙ, *Cammino di perfezione*, 27)

La preghiera del Signore

□ **COMPENDIO DI TUTTO IL VANGELO.** — «Nel compendio di poche parole quanti avvisi dei profeti, dei Vangeli, degli apostoli, dei sermoni del Signore. Quante parabole, esempi, precetti vengono toccati, quanti doveri vengono compiuti allo stesso tempo: l'onore dovuto a Dio nel Padre, la testimonianza della fede nel nome, l'offerta dell'obbedienza nella volontà, la celebrazione della speranza nel regno, la domanda della vita nel pane, la confessione dei debiti nella supplica, l'ansia davanti alle tentazioni nella richiesta della protezione» [TERTULLIANO, *Sulla preghiera*, 9).

□ **PREGHIERA SPIRITUALE.** — «Già in precedenza egli aveva detto che era vicina l'ora, quando i veri adoratori avrebbero adorato il Padre in Spirito e verità (Gv 4, 23): ora compie la promessa affinché noi, che abbiamo ricevuto lo Spirito e la verità attraverso la sua opera di santificazione, adoriamo in spirito e verità, in conformità del suo precetto. La preghiera spirituale, dunque, è soltanto quella che ci è stata insegnata da Cristo, dal quale ci viene anche il santo Spirito» [CIPRIANO, *La preghiera del Signore*, 2].

□ **PREGHIERA INSEGNATA DA GESÙ.** — San Bernardino da Siena trova tre ragioni che possono aiutarci a capire perché Gesù ha voluto personalmente insegnarci la pre-

fratelli ha l'Unigenito coi quali, per sua bontà, mette in comune la sua eredità e per i quali ha sofferto la morte... Pensiamo, fratelli, di chi abbiano cominciato ad essere figli, e viviamo come si conviene a figli di tale Padre» [AGOSTINO, *Sermone 57 ai "Competenti"*, II, 2.].

«Vivi ciò che preghi
col Padre Nostro e sarai
salvo. Chi crede, spera,
desidera e considera
attentamente che cosa
debba chiedere
al Signore nel *Padre
Nostro*, arriva certamente
fino a Dio».

(AGOSTINO)

□ ANCHE NEL ROSSO DI UN SEMAFORO. — «Perché io dico pregando: “Sia fatta la tua volontà in cielo e in terra” e non “dal cielo e dalla terra”? Perché quello che da te è fatto, è Lui che lo fa in te. Talvolta opera anche in te ciò che da te non è fatto: ma ricorda, nulla mai è fatto da te se Egli in te non lo compie... Senza la nostra volontà, non si fa (quanto Iddio vuole)... Ma questa nostra volontà, se non è aiutata da Dio, non porta a compimento quanto intende fare. È questa la retta fede che ci fa cercare per trovare, chiedere per ottenere, picchiare onde ci venga aperto... Chi contro di essa disputa, costui chiude a se stesso le porte della misericordia divina» [G. P. COASSOLO, *La preghiera del Signore in S. Agostino*, Esperienze, Fossano 1962, p. 51].

«Il Padre nostro non si può recitare, bisogna pensarlo, penetrarlo, perché è tutto un programma di vita (...). È la preghiera riservata ai discepoli, è quasi come un distintivo di appartenenza (...). Per questo la Chiesa lo consegna solennemente al battezzato. È la preghiera del nostro Battesimo».

(A. GASPARINO)

«Non è male né inutile pregare a lungo, quando ciò è possibile purché altri impegni buoni e necessari non ci impediscono di farlo. Né pregare a lungo è sinonimo di pregare con molte parole, come alcuni pensano. Infatti sono due cose diverse il proferire tante parole e il nutrire in cuore un desiderio assiduo e durevole... Quando preghiamo, dunque, liberiamoci da lungaggini verbose e vuote, ma non venga mai meno una supplica insistente, e questo sarà possibile se l'intenzione persevera in fondo al cuore. Usare molte parole nella preghiera è fare una cosa essenziale con parole superflue. La preghiera incessante, invece, è bussare con lo slancio martellante e fedele del cuore al cuore di colui che supplichiamo».

(AGOSTINO, *Lettere*, 130,10,19)

«E non abbandonarci alla tentazione»

□ **AIUTACI QUANDO SIAMO TENTATI.** — In un periodo in cui era afflitta da una marea di tentazioni della carne, santa Caterina da Siena ricevette la visita del suo Sposo celeste:

«Signore mio — gli gridò —, dove eri quando il mio cuore era tribolato da tante tentazioni?».

E il Signore: «Stavo nel tuo cuore».

E lei: «Sia salva sempre la tua verità, o Signore, e ogni riverenza verso la tua Maestà; ma come posso credere che tu abitavi nel mio cuore, mentre era ripieno di immondi e brutti pensieri?».

E il Signore: «Quei pensieri e quelle tentazioni causavano al tuo cuore gioia o dolore? Piacere o dispiacere?».

E lei: «Dolore grande e grande dispiacere!».

E il Signore: «Chi era che ti faceva provare dispiacere se non io, che stavo nascosto nel centro del tuo cuore?»
[R. CANTALAMESSA, *Verginità*, Milano 1988, pp. 99-100].

□ **DIO DÀ LA FORZA PER SUPERARE LE TENTAZIONI.** — Una volta un frate, che era tentato, sedeva tutto solo vicino a san Francesco, e gli disse: «Prega per me, Padre buono: sono convinto che sarò subito liberato dalle mie tentazioni, se ti degnerai di pregare per me. Sono proprio afflitto oltre le mie forze, e so che anche tu lo hai capito».

Tutto gli apparve sotto una luce nuova. E bruciò la droga che teneva. Da allora, un cammino in senso opposto a quello di prima: lo studio, la laurea in geologia, un corso di teologia. Ed ora la meta è l'ordinazione presbiterale. Non vi sembra un fatto stupendo? [da «Città nuova», 2/1995, p. 5].

«Nella brevità di questa
orazione del Signore
sono, dunque, contenute
tutte le richieste necessarie
alla nostra fede
e alla nostra salvezza».

(CROMAZIO DI AQUILEIA, *Discorsi*, 40,1)

«Indice»

Presentazione	3
La preghiera del Signore	5
«Padre nostro che sei nei cieli»	7
«Sia santificato il tuo nome»	13
«Venga il tuo regno»	19
«Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra» ...	23
«Dacci oggi il nostro pane quotidiano»	27
«E rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori»	33
«E non ci abbandonare alla tentazione»	39
«Ma liberaci dal male»	43